

Medicane Apollo, chiusi i centri commerciali del siracusano: polemica per il ritardo

Sotto la pressione del medicane Apollo, con precipitazioni continue su tutto il territorio provinciale e strade allagate, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi ha deciso poco prima delle 8.30 di questa mattina di chiudere tutti i centri commerciali della provincia di Siracusa.

A gran voce era stato richiesto il provvedimento, alla luce delle proibitive condizioni meteo e delle condizioni al limite della praticabilità delle strade di collegamento.

Alla fine, su richiesta dei sindaci, la cabina di regia provinciale attiva dalle 15 di ieri con il coordinamento della Prefettura di Siracusa ha dato l'ok per il provvedimento di chiusura di tutti i centri commerciali.

Polemiche, intanto, per il ritardo con cui è stata ordinata la chiusura dopo ore di intenso maltempo che hanno messo a rischio chi, già nella mattinata, aveva comunque raggiunto il posto di lavoro. I sindaci avevano proposto già ieri una soluzione di questo tipo, ma alla fine non c'è stata intesa tra tutte le istituzioni presenti alla riunione in videoconferenza.

SIRACUSA. Oltre 30 interventi

dei vigili del fuoco dall'alba di oggi: rinforzi da Enna e Trapani

Al momento sono oltre 33 gli interventi di soccorso espletati dalle ore 06:00 di questa mattina dalle 11 squadre messe in campo dal Comando VVF di Siracusa. Auto in panne, crollo ponteggi, rimozione alberi dalla sede stradale, persone bloccate all'Interno di abitazioni allagate sono le principali tipologie di intervento. In arrivo supporto dal comando di Enna (n.1 squadra) ed una squadra con pompe idrovore per lo svuotamento dei locali di Trapani temporaneamente dislocata a Catania.

Cocaina e 400 euro addosso, arrestato 44enne di Sortino: ai domiciliari

I Carabinieri di Solarino hanno arrestato un 44enne di Sortino poiché trovato in possesso di 50 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 400 euro in contanti.

Durante un posto di controllo i militari hanno fermato l'autovettura condotta dall'arrestato che si è subito dimostrato nervoso, i Carabinieri hanno così effettuato la perquisizione e rinvenuto nel vano portaoggetti una bustina in plastica con lo stupefacente.

Terminati gli accertamenti, l'arrestato è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

Siracusa. Droga, sequestro delle Volanti: 46 dosi di hashish in via Santi Amato

Gli uomini delle Volanti, durante un controllo riguardante un soggetto posto agli arresti domiciliari in un'abitazione di Via Santi Amato, nota piazza di spaccio, hanno sorpreso un giovane di 29 anni che, alla vista della Polizia, cercava di allontanarsi.

Gli agenti, dopo aver bloccato il soggetto, già conosciuto alle forze di polizia, all'interno di un condominio, lo hanno denunciato per possesso ai fini dello spaccio di droga.

Infatti, nelle immediate vicinanze dell'uomo, e nella sua disponibilità, sono state rinvenute e sequestrate 46 dosi di hashish e, addosso allo stesso, 165 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio.

Infine, nel medesimo contesto operativo, gli uomini diretti dalla dott.ssa Guarino hanno rinvenuto e sequestrato, in una piccionaia non lontana, 80 dosi di cocaina, pronta per lo spaccio.

La Prefettura di Siracusa: "limitare gli spostamenti per

lavoro”, uffici pubblici in smart working

“Limitare al massimo gli spostamenti da e per i luoghi di lavoro”. E’ quanto stabilito dalla prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, che presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi in sigla CCS. Si tratta dell’organo principale a livello provinciale, deputato a determinare le linee da seguire durante eventi avversi che possono coinvolgere la popolazione. Ne fanno parte anche i sindaci, Protezione Civile, forze dell’ordine, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Azienda Sanitaria Provinciale, Anas ed Enel Distribuzione. L’unità di crisi sarà attiva per 24 ore.

“Allo stato non è prevedibile l’evolversi dei fenomeni eccezionali avversi” per cui – per ragioni di cautela e prudenza – è stato deciso di privilegiare modalità di lavoro agile “fino alla cessazione dello stato di allerta” in tutti gli uffici pubblici, “fatti salvi i servizi essenziali da rendere in presenza”.

Per quel che riguarda la zona industriale siracusana, “si sarà grati al presidente di Confindustria per la sensibilizzazione nel senso indicato che potrà porre in essere verso i propri associati”. Ovvero la Prefettura chiede anche alle raffinerie di far ricorso allo smart working ed a limitare il numero di lavoratori che dovranno raggiungere gli impianti.

Nessun passaggio specifico ulteriore dedicato al settore privato o del commercio, dove varrà quindi la sensibilità dei singoli imprenditori o delle singole aziende.

“Si raccomanda ai cittadini di adottare comportamenti responsabili, limitando gli spostamenti solo ai casi di stretta necessità, e di non esporsi a situazioni di rischio lungo le coste e in prossimità dei corsi d’acqua”, si legge in chiusura nella nota della Prefettura.

Siracusa e il medicane Apollo: la lunga notte della Protezione Civile

Le luci rimarranno accese tutta la notte nella sede della Protezione Civile comunale. Negli uffici di via Elorina, una lunga riunione operativa ha fatto da prologo all'avvio delle attività

studiate per prepararsi a fronteggiare ore di intenso maltempo. Tecnici comunali, associazioni e volontari di Protezione Civile, insieme all'assessore Sergio Imbrò, hanno diviso la città in zone di intervento e studiato i percorsi di "ronda" che verranno coperti dai mezzi di Protezione Civile. "Nessuno si allarmi più del dovuto, è una misura di cautela per assicurare immediata presenza ed intervento qualora dovesse essere necessario", spiega Imbrò. Sarà una lunga notte, con l'unità di crisi comunale operativa h24, fino a cessata emergenza.

I servizi di perlustrazione interesseranno anche le frazioni. Inoltre, sono state attivate ronde della solidarietà per i senzatetto.

L'intensificazione del maltempo è attesa per la tarda serata, con fenomeni intensi sino alla mattina di sabato. Pioggia e vento, dicono gli ultimi avvisi. Ma vento quanto forte? "Dipenderà dalla traiettoria che il medicane seguirà man mano che si avvicina alle nostre coste. Potrebbe sfiorarci, come ci auguriamo, oppure passare proprio per Siracusa. Due situazione che determinerebbero raffiche di intensità diverse. In ogni caso – puntualizza Imbrò – non è il caso di farsi prendere dal panico. Serve solo prudenza e nessun azzardo. Stare in casa, quanto meno questa notte, e poi domattina massima prudenza".

Attivo il numero verde di Protezione Civile: 800187500. “Utilizzatelo per emergenze reali, senza ingolfare la linea per piccole problematiche come un sacchetto di spazzatura che galleggia”, l’invito dell’assessore. “Pronti a fornire ogni assistenza, ma non c’è ragione per cui ci si debba far prendere dal panico”.

Maltempo: fino a domattina fermi i treni per Catania e Ragusa

In seguito all’allerta meteo rossa diramata dalla Protezione Civile, la circolazione ferroviaria sarà sospesa, in via precauzionale, nella giornata di domani 29 ottobre sulla linea Catania – Siracusa – Ragusa dalla mezzanotte alle ore 09:00 e sulla linea Ragusa – Canicattì dalla mezzanotte alle ore 13:00.

Aggiornamenti saranno disposti in base alle evoluzioni meteo. Le squadre di tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), sono al lavoro da questa notte per presidiare le linee interessate dall’interruzione.

Allerta meteo rossa per venerdì 29, chiuse scuole, palestre e gli uffici regionali

In concomitanza con il passaggio del medicane Apollo, torna rossa l'allerta meteo sulla Sicilia orientale. Attese piogge e vento, con raffiche anche di 70/75 kmh, soprattutto in nottata.

Letto il bollettino del Dipartimento regionale di Protezione Civile, il sindaco di Siracusa ha disposto anche per la giornata di domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Un simile provvedimento è stato esitato in anche dagli altri sindaci della provincia, quindi scuole chiuse in tutto il siracusano.

Nel capoluogo sospesi i mercati rionali e chiusi anche gli impianti sportivi pubblici e privati. Cancelli chiusi anche al cimitero.

Domani, venerdì 29 ottobre, anche gli uffici regionali delle province di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa resteranno chiusi. Lo ha disposto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a seguito del permanere dello stato di allarme per rischio idrogeologico.

Il provvedimento adottato è finalizzato a ridurre la mobilità nelle aree fortemente a rischio e l'esposizione dei cittadini al pericolo. Si punta anche a facilitare l'eventuale movimento dei mezzi di soccorso, in caso di necessità.

Resteranno aperti solamente gli uffici regionali che erogano servizi pubblici essenziali ed esattamente: i servizi della Protezione civile, tutti i presidi ospedalieri, le strutture sanitarie, gli Uffici del Genio civile, gli Ispettorati ripartimentali delle foreste.

«Ho il dovere di raccomandare a tutti di evitare spostamenti

e, soprattutto, rinunciare all'uso di automobili, in caso di pioggia: l'insidia è sempre dietro l'angolo». È l'appello rivolto dal presidente della Regione ai siciliani.

La rabbia dei geologi: “Crollo prevedibile, ma nessuno ci ascolta. Può succedere ancora”

Il giorno dopo il crollo di una porzione del costone roccioso di Riviera Dionisio, tengono banco gli interrogativi. Perché è avvenuto? Si poteva evitare? Può succedere ancora? La zona è sicura? Mentre proseguono gli accertamenti da parte dei tecnici comunali e l'accesso al vicino parco del Monumento ai Caduti è stato inibito, abbiamo chiesto le prime risposte al segretario regionale dell'Ordine dei Geologi, il siracusano Marco Andolina.

Quella falesia era stata al centro di diversi studi negli anni scorsi ed era persino finita in una recente tesi di laurea. Purtroppo, però, il grido di allarme è rimasto inascoltato. “Era facilmente ipotizzabile che succedesse. Poteva essere evitato? Dico solo che siamo in ritardo di dieci anni almeno. Come geologi, segnaliamo il problema da tempo, però non si fa mai nulla. Si mettono i cartelli con divieto di balneazione per rischio crollo. Giusto, ma il cartello non ferma i fenomeni in atto e neanche le persone”, spiega Andolina.

Perché è avvenuto il crollo? Pioggia e moto ondoso hanno accelerato un fenomeno già noto: “l'arretramento della linea di costa”, la definizione fornita dal geologo. “Avviene con lo scalzamento alla base della falesia, operato dal moto ondoso.

E questo causa il crollo della parte superiore che, nel caso specifico, aveva uno spessore esiguo". A crollare è stata una sorta di "ponte" tra due spuntoni della falesia in calcarenite. I massi finiti sulla scogliera sottostante hanno poi finito per "chiudere" due piccole gallerie sottostanti, scavate dall'uomo quando l'area era utilizzata come latomia.



Quanto ha inciso il maltempo? "Concausa importante. Il moto ondoso rimane comunque la prima causa. Ed ovviamente le precipitazioni incidono in modo combinato con le mareggiate". Naturale domandarsi se possa succedere ancora e di nuovo. La risposta di Marco Andolina è chiara. "L'evoluzione è quella. Temo sia solo questione di tempo se non si interviene". Per mettersi al riparo serve una azione tanto semplice in teoria quanto complicata da tradurre in pratica, nel solito balletto di competenze che fa sì che nessuno sia realmente responsabile di alcunchè. "Bisogna fare in modo che le onde non arrivino alla base della falesia o almeno che arrivino

depotenziate". A questo punto state pensando tutti ai frangiflutti. Ma anche quelli, in realtà, sono il passato. Retaggio di interventi datati che risalgono in massima parte agli anni 80 del secolo scorso. La soluzione che si è già attuata in altre parti d'Italia è quella delle barriere soffolte ovvero strutture modulari in cemento armato a basso impatto ambientale, posate e accostate sul fondale marino, lungo una linea continua, che corre parallela al litorale e a distanza di almeno cento metri dalla costa. La loro funzione è quella di disperdere l'energia del moto ondoso.

Questo cedimento rappresenta un chiaro campanello d'allarme. L'erosione delle coste siracusane è una realtà. A dispetto di milioni di euro disponibili o finanziati, mancano i progetti esecutivi. E quando ci sono, non si traducono in cantieri attivi. Colpa di tutti, colpa di nessuno. Intanto il territorio si sfarina. Un fenomeno acuito dai nuovi ma ormai costanti fenomeni atmosferici.

"E' a rischio una ampia porzione del Plemmirio, nei pressi della Pillirina. Lì sono già evidenti le fratture superficiali. E poi le zone Sacramento e Fanusa, fino all'Arenella: e qui sarebbe un bel problema per via degli insediamenti abitativi esistenti. E soprattutto bisogna proteggere Ortigia, ormai esposta a Levante e Ponente ad imponenti mareggiate che spazzolano i muraglioni", elenca il segretario regionale dell'Ordine dei Geologi.

Raffiche di vento, la situazione in tempo reale nel

siracusano nella giornata del medicane

Sono le raffiche di vento a creare qualche preoccupazione in questa nuova giornata di allerta meteo. Già questa mattina, a Siracusa, toccate punte da 48kmh. La Protezione Civile regionale ha diramato un alert di livello "arancione" per la provincia di Siracusa. Scuole chiuse in tutto il territorio aretuseo, chiusi anche i cimiteri e stop ai mercati rionali.

Da giorni si parla di Medicane, termine anglosassone con cui si indicano violente tempeste con venti potenti e nubifragi nel Mediterraneo. La parola è infatti nata dalla fusione di Mediterranean e Hurricane. Tra i vari fattori che li generano, anche l'innalzamento delle temperature. L'Aeronautica Militare indica fenomeni intensi, con moderato allarme. Le piogge sono attese nella tarda serata e nella giornata di domani. Il vento potrebbe spirare fino a 80kmh. Il fenomeno viene definito "eccezionale", un vortice depressionario "intenso". Miglioramenti attesi dal pomeriggio di domani. Consigliata prudenza, con il suggerimento di evitare eccessi di sicurezza e confidenza negli spostamenti.

Per seguire costantemente la situazione, soprattutto dal punto di vista delle raffiche di vento, ecco la situazione radar in tempo reale (da windy.com):